

**SCUOLA & DISABILITÀ**

La battaglia di 30 genitori coi figli disabili. Chiedono di accertare

«il carattere discriminatorio» di Miur e Ufficio scolastico regionale

# Sostegno, ricorso delle famiglie

*Dopo le proteste l'azione legale contro la riduzione degli insegnanti*

DI ILARIA SOLAINI

**D**opo che le proteste delle famiglie e le trattative dei sindacati per contrastare la riduzione del numero di insegnanti di sostegno in servizio a Milano sono rimaste senza risultato, ieri ci si è giocati l'ultima carta, quella delle vie legali. È stato, infatti, presentato al tribunale di Milano un ricorso per discriminazione contro il ministero dell'Istruzione e l'Ufficio scolastico regionale e quello provinciale.

A portare avanti l'azione legale in maniera collettiva sono stati 30 genitori di 17 ragazzi con disabilità con il sostegno dell'associazione Ledha (Lega per i diritti delle persone con disabilità), dell'istituto comprensivo Cavalieri, della scuola primaria Ferrante Aporti e di Itso Albe Steiner. A firmare il ricorso, unico nel suo genere, sono stati i legali dell'associazione Avvoca-

ti per niente, presieduta dal presidente Alberto Guariso.

I ricorrenti ricordano che «il diritto del disabile al sostegno scolastico si configura nel nostro ordinamento come diritto fondamentale della persona, non "comprimibile" e non soggetto a bilanciamenti con altri interessi, quali quello di bilancio» e per questo promuovono una «azione antidiscriminatoria a tutela di alunni disabili, avverso gli atti e le condotte delle amministrazioni convenute consistenti nel riconoscimento, per l'anno scolastico 2010-2011, di un numero di ore di "sostegno scolastico" inferiore a quello necessario». In Lombardia, a seguito delle numerose proteste di associazioni e famiglie, sono state concesse 12.218 cattedre di sostegno per 28.685 alunni con disabilità, arrivando a un rapporto insegnante di sostegno con allievi di 1 a 2,35. Dati peggiori in provincia di Milano dove sono state assegnate 4.897 cattedre di soste-

gno per 11.822 studenti. Secondo i conti della Cisl Scuola mancherebbero all'appello altri insegnanti di sostegno solo a Milano, «250 è il numero necessario a riequilibrare il rapporto 1 a 2 tra docenti e alunni» aggiunge Rita Frigerio, responsabile Cisl Scuola.

Nelle 36 pagine del ricorso depositato ieri in tribunale si trova anche la richiesta rivolta all'autorità giudiziaria di «accertare e dichiarare il carattere discriminatorio del comportamento tenuto dal Miur, dall'Ufficio scolastico regionale per la Lombardia e dall'Ufficio scolastico provinciale di Milano, consistente nell'aver previsto una dotazione di organico di insegnanti di sostegno ampiamente inferiore a quella necessaria per soddisfare il relativo bisogno». Dalle carte alle rivendicazioni: «Quello che chiediamo sono pari opportunità nello studio e nel frequentare le lezioni, semplicemente» conclude Marco Rasconi, presidente di Ledha Milano.

**La tesi degli "Avvocati per niente": «Il diritto all'istruzione non è soggetto ad altri interessi»**

